

Gioco di squadra per l'internazionalizzazione

Da Oice e Ice opportunità di business nei settori dell'ambiente, delle telecomunicazioni e nei grandi progetti infrastrutturali

A cura di Francesca Cusumano

Parla il neo Presidente dell'Ice, Umberto Vattani.

Progetto&Pubblico: L'Oice ha firmato, nella primavera del 2004, un accordo di settore pluriennale con il Commercio Estero e l'Ice per promuovere il processo di internazionalizzazione delle società di ingegneria. L'accordo prevede, tra l'altro, che l'Ice ospiti nelle sue sedi estere alcune delle Antenne deputate a raccogliere e dare informazioni "in loco" agli imprenditori. Che bilancio fate ad oggi dell'esperimento?

Vattani: L'Ice attribuisce grande valore a questo accordo, realizzato con l'Oice e con il Ministero delle Attività Produttive: un'iniziativa innovativa che favorisce il processo di internazionalizzazione delle società di ingegneria, attraverso la raccolta di informazioni sulle gare internazionali e una tempestiva diffusione. Il bilancio del primo anno di attività, che ha visto la creazione delle tre Antenne presso gli uffici Ice di Bruxelles, il Cairo e Varsavia, è positivo. Siamo riusciti ad individuare opportunità di business e a segnalarle alle aziende, assi-

stendole, ove necessario, nella formulazione delle proposte. I settori maggiormente interessati sono stati l'ambiente, le telecomunicazioni, le costruzioni e i grandi progetti infrastrutturali. L'Antenna di Bruxelles ha realizzato 34 sintesi delle proposte di finanziamento riguardanti i programmi UE di cooperazione industriale ed ha selezionato 570 bandi di gara pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'Antenna del Cairo ha redatto 39 rapporti su 104 gare e realizzato 9 newsletter mensili, informando costantemente le imprese sui grandi progetti infrastrutturali. Varsavia ha svolto un'analisi mirata del mercato, segnalando circa 60 bandi di progettazione e realizzazione di infrastrutture. Per il secondo anno Ice e Oice si propongono di passare ad una fase più operativa, personalizzando di più il contatto tra Antenne e aziende italiane e rafforzando l'attività di "lobbying".

Progetto&Pubblico: A questo proposito si è appena svolta a Roma la 1° giornata delle Antenne, che ha messo a confronto gli imprenditori con i direttori degli uffici...

Vattani: La Giornata dedicata alle Antenne ha consentito di

approfondire numerosi aspetti e valutare la prima fase dell'attività, con risultati decisamente positivi. Continueremo a lavorare con questo spirito di collaborazione e ad assicurare così sempre maggiori successi alle nostre aziende sui mercati internazionali.

Incontri come questo sono un esempio di come meglio lavorare insieme per raggiungere gli obiettivi comuni e sensibilizzare il personale, nostra prima risorsa, sulle esigenze delle aziende e le strategie operative da adottare. Il diretto coinvolgimento ed il confronto fra gli attori, infatti, è condizione essenziale per l'efficacia delle iniziative.

Progetto&Pubblico: Le società di engineering sono oggetto di grande attenzione da parte dei governi di tutti i paesi industrializzati perché rappresentano un reale fattore di sviluppo e di formazione dell'attivo della bilancia dei pagamenti. In Italia, invece, l'ingegneria organizzata non è mai entrata, finora, in alcun piano strategico dello sviluppo del Paese. Che ruolo può avere l'Ice nel gioco di squadra necessario al sostegno del made in Italy in questo settore?

Vattani: La concorrenza internazionale è agguerrita, per-

ché dispone di forme di aggregazione tra imprese molto efficaci e l'Ice può contribuire a colmare questo gap, richiamando l'attenzione delle aziende su questo tema. A tal fine l'Istituto mette a disposizione la sua rete in Italia, per favorire il dialogo fra associazioni di categoria, Regioni, enti locali e imprese nel territorio e la sua rete estera, che, con 110 uffici in 80 paesi del mondo, opera in stretto contatto con le Ambasciate per rafforzare il Sistema Italia all'estero. Insieme all'Oice si può, quindi, lavorare per favorire la costituzione di consorzi nazionali ed internazionali e l'inserimento in progetti in *joint venture* con partner esteri, per creare quel "gioco di squadra" che consenta al "Made in Italy" di esplicitare tutto il suo potenziale. Il sostegno pubblico è importante, perché può valorizzare il ruolo internazionale delle nostre società di ingegneria, architettura e delle costruzioni, espressione di grande qualità, affidabilità ed innovazione.

Progetto&Pubblico: In che termini si deve ricorrere a questo scopo, secondo Lei, allo strumento della cooperazione allo sviluppo?

Vattani: Le società di engineering non possono che giovare di un Sistema Paese sempre più attento a cogliere le opportunità offerte dai progetti di cooperazione industriale ed a valorizzare le eccellenze ed il know-how. L'Ice, con l'Oice, e grazie agli ottimi rapporti di collaborazione con la Cooperazione Italiana del Ministero degli Esteri, può consentire alle imprese di cogliere le occasioni rappresentate dai grandi progetti infrastrutturali che, specialmente nei Paesi emergenti, sono componenti fondamentali del sistema e dello sviluppo economico.

